

UN GUADAGNO INESTIMABILE

Oggi questa parola è molto utilizzata intorno a noi, infatti nessuno o quasi nessuno, “fa niente per niente”, ma dietro l’azione c’è sempre il desiderio di guadagnare qualcosa. E’ buono ricordare quindi che a differenza di un regalo che è qualcosa che riceviamo gratuitamente, il guadagno invece è il compenso o il profitto per un qualcosa che abbiamo fatto, che può essere un lavoro, un investimento.

In pratica per GUADAGNARE qualcosa dobbiamo PERDERE qualcos’altro!

Allora è importante per il cristiano considerare bene qual è il suo guadagno, visto che i suoi sforzi, la sua attenzione, i suoi investimenti sono rivolti al raggiungimento di questo fine.

Purtroppo anche tra molti cristiani il guadagno altro non è che il raggiungimento di un alto livello di benessere come accadde per la chiesa di Laodicea che disse: *“io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla”*, non rendendosi conto invece che dal punto di vista di Cristo la sua situazione era completamente opposta : *“non sai invece di essere disgraziato, miserabile, povero, cieco e nudo”*.

Questo accade proprio perché può capitare di considerare guadagno, ciò che invece è una perdita per Cristo, attenzione allora a non considerare il guadagno temporale superiore al guadagno inestimabile ed eterno che troviamo solo nella persona di Cristo.

Perciò ascoltiamo ciò che l’apostolo Paolo ha considerato guadagno e perdita in tre aree della sua vita che sono anche tre aree fondamentali per la nostra crescita spirituale.

Fil.3:7-14

1) Nella SALVEZZA : *“ma le cose che mi erano guadagno, le ho ritenute una perdita per Cristo”*

(Fil.3:7)

Qui Paolo dopo aver esposto il suo profilo storico, il suo zelo per la legge, la sua appartenenza alla tribù di Beniamino, insomma tutto ciò che per lui erano guadagno, nel momento della conversione ha dovuto riconoscere come perdita per amore di Cristo. Eppure Paolo aveva tanti motivi per il quale essere soddisfatto di ciò che aveva guadagnato con tanti sforzi, e per essere invidiato da ogni rispettabile fariseo ed ebreo; ma la sua posizione altro non era che una perdita di fronte al guadagno della salvezza in Cristo.

Così come accadde nella vita di tanti di noi cristiani che un giorno abbiamo dovuto riconoscere che tutto ciò in cui credevamo prima di conoscere Cristo erano una perdita: per qualcuno sarà stata la carriera, per altri le amicizie, per altri l’appartenenza ad una religione, la sua buona morale, il proprio altruismo, ecc.

Per l’uomo senza Cristo affidarsi ad un altro è considerato come un segno di debolezza perché egli vive amando se stesso e tutto ciò che è riuscito a raggiungere, o meglio vive in modo **egoista**.

Ecco perché risulta difficile considerare **perdita** il proprio io e accettare unico vero **guadagno** in Cristo.

Potrai spendere tutta la tua vita per qualcosa che reputerai guadagno, ma sarebbe molto triste perdere poi la cosa più importante, proprio come disse Gesù:

E che gioverà egli a un uomo se, dopo aver guadagnato tutto il mondo, perde poi l’anima sua? O che darà l’uomo in cambio dell’anima sua? (Mat.16:26)

2) Nella SANTIFICAZIONE : (Fil.3:8-10)

Mentre nel versetto precedente Paolo parla riferendosi al passato, in questi versetti parla al presente, come un processo che continua e non si è fermato al momento della sua conversione.

L'obiettivo principale del cristiano è conoscere Cristo e questo non dobbiamo mai dimenticarlo (v.10), ma come facciamo a crescere nella conoscenza non solo teorica di Cristo e quindi nel processo della santificazione:

a) Per mezzo della conoscenza della *potenza della sua risurrezione* (v.10):

Ciò significa vivere una vita totalmente vittoriosa in Lui quando viviamo totalmente arresi a Lui, o come scrive Paolo ai Romani che conosciamo la potenza della sua risurrezione quando *camminiamo in novità di vita* (Rom.6:4), questo possiamo praticarlo quando consideriamo **perdita** il nostro vecchio uomo che vuole vivere nel peccato (Rom.6:6-11).

b) Per mezzo della conoscenza della *comunione delle sue sofferenze* (v.10):

Infatti anche se per noi può risultare difficile accettarlo la sofferenza è un **guadagno** per il cristiano tanto che dobbiamo considerarci *beati* quando soffriamo per il nome di Cristo (1 Pt.4:14), anzi dobbiamo considerare *una grande gioia* quando siamo provati (Giac.1:2) perché le sofferenze ci purificano da tutte quelle scorie o **perdite** che non ci permettono di progredire nella santità (1 Pt.1:6-7).

Tutto il contrario di come l'uomo senza Cristo conduce la sua vita, in maniera **edonista** ricercando solo il piacere individuale, non rinunciando a niente che possa togliere un piacere, nonostante vada contro una sana morale.

Anche il credente carnale purtroppo vive considerando perdita rinunciare a dei piaceri, o tollerare con gioia le sofferenze; tanto da vivere poi una vita cristiana insoddisfatta, apatica e senza vittorie spirituali.

3) Nel SERVIZIO: Poiché, pur essendo libero da tutti, mi son fatto servo a tutti, per **guadagnarne** il maggior numero;

9:20 e coi Giudei, mi son fatto Giudeo, per **guadagnare** i Giudei; con quelli che son sotto la legge, mi son fatto come uno sotto la legge (benché io stesso non sia sottoposto alla legge), per guadagnare quelli che son sotto la legge;

9:21 con quelli che son senza legge, mi son fatto come se fossi senza legge (benché io non sia senza legge riguardo a Dio, ma sotto la legge di Cristo), per **guadagnare** quelli che son senza legge.

9:22 Coi deboli mi son fatto debole, per **guadagnare** i deboli; mi faccio ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni.

Abbiamo visto come per l'uomo sia difficile rinunciare al suo **egoismo**, come sia difficile rigettare ogni forma di **edonismo** per piacere a Cristo e non a noi stessi ed infine in questo testo Paolo ci evidenzia che per servire agli altri dobbiamo togliere ogni forma di **egocentrismo**, eliminare quella tendenza ad interessarci solo di noi stessi, rimanendo insensibili ai problemi o i bisogni degli altri.

Per aiutare gli altri, che possono essere non solo i non credenti ma anche i fratelli e sorelle (Gal.6:10), dobbiamo inevitabilmente rinunciare o considerare come perdita qualcosa che non è necessariamente cattiva.

Infatti proprio la persona di Cristo ce lo dimostrò quando *non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, ...*(Fil.2:6-8).

Egli scelse di considerare **guadagno** ciascuno di noi, considerando **perdita** almeno per un breve tempo la gloria che rivestiva lassù nel cielo prima di scendere sulla terra abbassando se stesso.

Non importa quale sia la tua posizione nella chiesa, come sei considerato dagli altri, quale dono e talenti abbia ricevuto, perché per servire gli altri deve rinunciare a qualcosa che forse è anche molto importante, insomma devi essere disposto a **perdere** magari a una partita di calcio, un film in prima visione, del tempo libero, una serata tra amici, e tante altre cose che tendono a soddisfare soltanto me stesso.

Vuoi conoscere Cristo? Vuoi conoscere realmente e sperimentare la gioia di essere sempre più simile a Cristo?

Allora inizia a **perdere** qualcosa per **guadagnare** il tuo prossimo, non per mezzo di discorsi o argomentazioni, ma per mezzo dell'amore dimostrato nel servizio agli altri.

Perché il nostro guadagno consiste proprio nel dare (At.20:35), quanto più diamo tanto più riceviamo, guadagniamo benedizioni, gioie, felicità, soddisfazione nel poter aiutare altri che sono nel bisogno fisico o spirituale (Prov.11:24-25).

Noi abbiamo la possibilità di considerare nel presente tante cose come una **perdita** per amore di Cristo, ma se non lo faremo oggi purtroppo riceveremo una perdita molto più dolorosa ed eterna di fronte al tribunale di Cristo, infatti è scritto: *“se l'opera che uno ha edificato sul fondamento resiste, egli ne riceverà una ricompensa (guadagno), ma se la sua opera è arsa, egli ne subirà la **perdita**, nondimeno sarà salvato ma come attraverso il fuoco”.* (1 Cor.3:14-15)

Quella sì che sarà una grande perdita perché durante la nostra vita magari abbiamo ritenuto guadagno cose che invece non lo erano per amore di Cristo

Ecco perché l'apostolo Paolo stesso può dire con forza dalla prigione :**PER ME INFATTI IL VIVERE E' CRISTO, E IL MORIRE **GUADAGNO.****

Egli è pienamente convinto di aver investito al meglio la sua vita per ricevere un guadagno eterno ed inestimabile, rinunciando decisamente al proprio EGO per amore di Cristo.

Come stai investendo la tua vita?

Dove stai rivolgendo la tua attenzione, i tuoi sforzi, le iniziative?

Quali cose per amore di Cristo e degli altri dovresti iniziare a valutare anche come perdita?

Qualcuno ha detto che la nostra vita è come una moneta, possiamo investirla una sola volta, quindi facciamo un **BUON INVESTIMENTO!**